

L'assassinio sulla Livorno-Genova presso Sestri Levante

Arrestato giovane di 18 anni per il delitto sull'autostrada

Sorpreso nella sua abitazione di Nova Milanese. Avrebbe «giustiziato» con altri tre complici un pregiudicato - L'ucciso venne prelevato da quattro «falsi» poliziotti in un albergo di S. Stefano di Magra dove si trovava in soggiorno obbligato

MILANO - Sia forse per giungere a soluzione il giallo di Santo Stefano di Magra che ha avuto inizio mercoledì scorso con la scoperta, avvenuta sulla corsia nord dell'autostrada Livorno-Genova, sulla tratta di Delva Marina, del cadavere ammanettato di un giovane pregiudicato ucciso a colpi di arma da fuoco.



Il corpo di Agatino Coniglione, trovato a Delva Marina sull'autostrada Livorno-Genova. Nel riquadro: il giovane Francesco Tramontana, che sarebbe implicato nel delitto.

Ieri infatti, gli uomini della Squadra mobile milanese hanno arrestato Francesco Tramontana, di 18 anni abitante a Nova Milanese, sul posto del giovanissimo pregiudicato che ha alcuni precedenti penali di poco conto per reati contro il patrimonio, pendono accuse gravissime: sequestro di persona, concorso in omicidio, simulazione di reato, usurpazione di pubbliche funzioni.

La storia dell'eliminazione del giovane milanese presenta sequenze allucinanti. Agatino Coniglione fino a mercoledì scorso si trovava in soggiorno obbligato a Santo Stefano di Magra ed alloggiava all'albergo Fiora. La notte di mercoledì alle 3,40, come ha testimoniato il portiere della Fiora, si presentano quattro agenti di PS che qualificandosi come appartenenti alla questura di Livorno, bussano alla porta della camera di Coniglione e lo prelevano per accertamenti urgenti da compiersi nel capoluogo. Il giovane non nutre alcun sospetto e segue i «poliziotti» che dopo averlo ammanettato lo fanno salire su una «Fiat 124 sport» che riparte a tutto gas.

Sabato altri due delitti nel Palermitano firmati dalla mafia

Otto omicidi in un mese nella «patria» di Liggio

Si parla di racket della prostituzione, di traffico del bestiame - Si avanza l'ipotesi che la costruzione della diga sul Belice abbia rotto gli equilibri di «clan» - 33 assassini e 12 persone scomparse in un anno

Un maniaco a Brooklyn (New York)

Aggredisce le coppie a colpi di rivoltella

Il bruto, imprevedibile per la polizia, ha già ucciso cinque persone e ne ha ferite gravemente altre sei

SERVIZIO

NEW YORK - Il maniaco omicida che, da un anno, imperversa negli angoli più nascosti in cui si appartano le coppie innamorate ha colpito ancora. Stavolta ha aggredito un uomo e una donna, una coppia che stava in automobile, si stavano scambiano affettuosi nell'oscurità di un piccolo parco a Brooklyn. Il maniaco ha colpito alla testa le due persone dandosi poi alla fuga.

Foco dopo un altro tassello trova la propria collocazione nel mosaico ancora incompiuto dell'assassinio del giovane pregiudicato catanese; una pattuglia della Polizia scopre a circa sei chilometri dal punto in cui è stato trovato il cadavere una «Fiat 124 sport» gialla e un cruscotto, con le chiavi nel cruscotto e il motore fuso. L'auto è identica a quella sulla quale era stato caricato Agatino Coniglione dai falsi poliziotti la notte precedente. La vettura è risultata rubata la notte fra il 26 e il 27 luglio (giorno prima del delitto) a Desio. La denuncia, del furto, e a questo punto la risoluzione del giallo è ormai vicina, è stata presentata proprio dal diciottenne Francesco Tramontana.

Il giovane viene immediatamente rintracciato, interrogato e rilasciato anche se cade in alcune contraddizioni. Anche il particolare che la «124» non sia di sua proprietà e che, ciò nonostante sia stato lui a denunciarne il furto, non convince gli inquirenti.

Le indagini proseguono e giovedì, da Livorno, giunge agli inquirenti milanese l'informazione decisiva: la «Fiat 124» gialla era stata vista a Desio da alcuni testimoni proprio la sera stessa nella quale avrebbe dovuto essere stata a Desio, secondo la versione data dal Tramontana. Quindi, a meno che non esistano due autovetture di quel tipo assolutamente identiche e con la stessa targa (cosa assai improbabile), la denuncia di furto fatta da Francesco Tramontana è falsa.

Così l'altro ieri, sabato, alcuni agenti si presentano alla abitazione di Francesco Tramontana con un mandato di cattura firmato dal sostituto procuratore della Repubblica di Livorno. Ora il giovane si è recato tra le altre l'accusa di concorso in omicidio è stato portato a Desio a disposizione del magistrato. Elio Spada

DALLA REDAZIONE

FALERNO - Alle sorgenti del fiume Belice, ai margini della vallata sconvolta dal terremoto del 1968, in un quadrilatero compreso tra Corleone, Roccamena, Montreale e Partinico, come alla fine degli anni '50, si sorgere della stella mafiosa di Luciano Liggio, un'altra falda sanguinosa e dai contorni oscuri.

Otto morti ammazzati in un mese; il trentatreenno dell'anno è calabrese, Domenico De Silvestris, originario di Melito Porto Salvo, ma trapiantato da più di tre anni nel cuore di una zona dove vecchie e nuove cosche si fanno la guerra, con la stessa spietata ferocia di vent'anni fa. L'hanno trovato dietro un cespuglio nelle campagne brulle di contrada Raccajola, alle porte di Partinico.

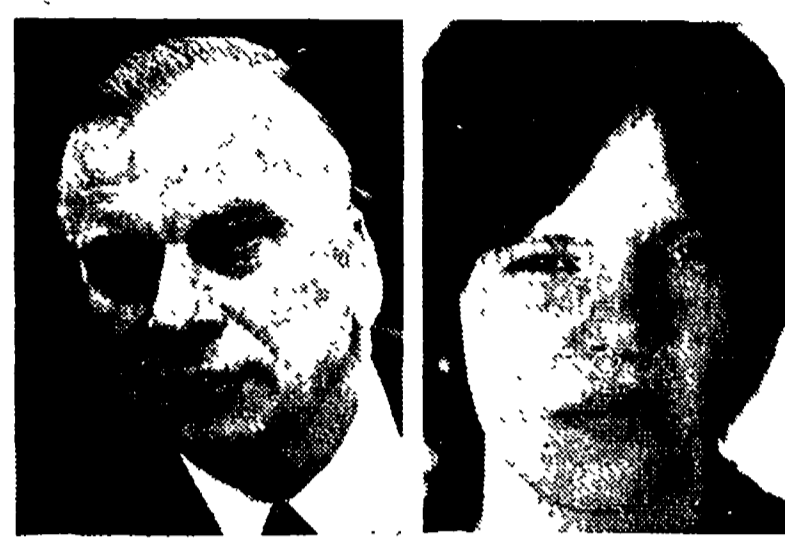
La polizia parla di traffico della prostituzione, ma non esclude la pista di un racket temporale porta a Roccamena del 48enne Giuseppe Artale, proprietario della casa di Corleone, in cui sono stati uccisi i due uomini. Solo gli ultimi anelli di una lunga catena che porta lontano, di esecuzioni di chiarezza. Il bilancio è pesante: cinque morti e sei feriti, inclusi i due gravi di questa notte.

Dalle descrizioni fatte dagli aggrediti scampati alla morte si tratta di un uomo alto un metro e 75 centimetri. In una notte di luna piena fu possibile notare che indossava una camicia bianca con spillate e un paio di pantaloni di fustagno liscio. L'uomo, che si è identificato con il nomignolo di «figlio di Sam» (son of Sam), è entrato in azione un anno fa di venerdì.

FRANCOFORTE - La polizia sta dando la caccia al tre assassini: due donne e un uomo - del presidente della «Dresdner Bank», la seconda banca per importanza della Germania federale, ucciso l'altra sera con cinque colpi di pistola in casa sua, nell'elegante residenza collinare di Oberursel, vicino a Bad Homburg, a pochi chilometri di distanza da Francoforte.

Un allarme generale è stato innanzi a tutte le forze di polizia e le ricerche vengono condotte lungo le strade, intralciate dall'intenso traffico estivo. Gli assassini sono fuggiti in macchina con una «Austin» berlina con la targa di Brema. La polizia ha individuato una delle due donne in Susanne Albrecht, di 27 anni, figlia di un amico della vittima.

La ragazza, colta dai legami di polizia, ha detto che due anni fa era venuta alla attenzione della polizia di Francoforte, dove era stata durante il suo soggiorno televisivo. La ragazza, che è stata mostrata una sua fotografia di qualche anno fa: una ragazza dai capelli bruni e un'espressione pronunciata e il naso schiacciato. Nella giornata di ieri la polizia ha dato i nomi di Susanne Albrecht, di 27 anni, Susanne, sospettata per l'assassinio; Silke Maier-Witt, di 27 anni, Sigfried Sternebeck, di 27 anni, e Jürgen Ponto, il banchiere, Jürgen Ponto,



Jürgen Ponto Susanne Albrecht

di 53 anni, con moglie e due figli, non ha sospettato minimamente il destino a cui andava incontro quando ha lasciato entrare in casa la giovane. La ragazza, che è figlia di un vecchio compagno di studi della vittima, aveva annunciato la sua visita già parecchi giorni fa. L'altra sera, quando ha suonato il campanello del cancello della grande tenuta che circonda la villa, ha detto al citofono di essere Susanne. L'autista del banchiere, che ha preso la comunicazione, l'ha fatta entrare.

La ragazza, accompagnata dall'altra complice, è arrivata mentre Jürgen Ponto stava telefonando. Secondo la polizia, è seguita una colluttazione e poi sono stati sparati cinque colpi di pistola, che la moglie della vittima, in una stanza in quel momento, ha potuto udire distintamente. La ragazza che si è presentata come Susanne è fuggita via a bordo della macchina, con l'altra donna e un uomo, rispettivamente dell'apparente età di 25 e 30 anni.

Il banchiere, colpito alla testa e al petto, è stato immediatamente trasportato alla clinica universitaria di Francoforte, ma è spirato un'ora e mezzo più tardi. Sui moventi del suo assassinio la polizia non ha ancora trovato nessuna indicazione: si suppone che i tre possano essere andati per rapirlo o per scappata la fatale colluttazione.

Jürgen Ponto era entrato nella «Dresdner Bank», uno dei maggiori colossi finanziari tedesco-federale, nel 1950 e vi ha fatto una lunga carriera, a parte un periodo di studio negli Stati Uniti all'università di Seattle. Il banchiere era anche nipote di un noto attore del cinema tedesco d'anteguerra, Erich Ponto, emigrato ad Hollywood dopo l'avvento di Hitler al potere.

L'assassinio di Jürgen Ponto segue, a meno di quattro mesi, quello del procuratore generale Siegfried Buback, ucciso da uomini armati per strada a Karlsruhe, il 7 aprile scorso. Morirono anche lo autista, che lo stava accompagnando in ufficio, e una guardia del corpo. Anche in quella occasione gli attentatori scelsero un week-end, per meglio dileguarsi nelle strade piene di traffico. In seguito la polizia ha arrestato quattro estremisti di sinistra.

Nel novembre del 1974 altri presunti «guerriglieri urbani» uccisero a colpi di arma da fuoco un altro alto magistrato tedesco, il giudice capo di Berlino Ovest Günter von Drenkmann, nel suo appartamento. Sei persone sono state rinviate a giudizio la settimana scorsa in relazione al suo assassinio.

Il banchiere, Jürgen Ponto, è stato ucciso da tre assassini: due donne e un uomo. La vittima era un banchiere di Francoforte, la «Dresdner Bank».

La vittima era un banchiere di Francoforte, la «Dresdner Bank». L'assassinio è stato commesso con cinque colpi di pistola.

La vittima era un banchiere di Francoforte, la «Dresdner Bank». L'assassinio è stato commesso con cinque colpi di pistola.

La vittima era un banchiere di Francoforte, la «Dresdner Bank». L'assassinio è stato commesso con cinque colpi di pistola.

La vittima era un banchiere di Francoforte, la «Dresdner Bank». L'assassinio è stato commesso con cinque colpi di pistola.

La vittima era un banchiere di Francoforte, la «Dresdner Bank». L'assassinio è stato commesso con cinque colpi di pistola.

La vittima era un banchiere di Francoforte, la «Dresdner Bank». L'assassinio è stato commesso con cinque colpi di pistola.

L'uccisione del presidente della «Dresdner Bank»

Caccia agli assassini del banchiere tedesco in tutta la RFT

Tra i ricercati una ragazza di 27 anni, figlia di un amico della vittima. Insieme a un'altra donna e un uomo era fuggita dopo il delitto

tv radio PROGRAMMI. tv rete 1. 13,00 Jazz concerto. 13,30 Telegiornale. 13,45 Speciale Parlamento. 18,15 Jo Gaillard. 19,20 Tarzan e la fontana magica. 19,45 Almanacco del giorno dopo. 20,00 Telegiornale. 20,40 I soliti ignoti. 22,30 Proibito. tv rete 2. 13,00 Telegiornale. 13,15 Concertino. 18,15 Osserviamo la vita. 18,45 TG2 sportsera. 19,00 David Copperfield. 19,45 Telegiornale. 20,15 Telegiornale. 20,45 Il borsacchiotto. 21,55 Nuovi territori del teatro. 22,55 Musicisti del XX secolo. televisione svizzera. televisione capodistria. televisione montecarlo. con UNITA' VACANZE a VERUDA Jugoslavia.

Cacciatori! Aderite alla Federcaccia con la FEDERAZIONE. Viale Tiziano, 70. 00196 ROMA Tel. 36851. Contro i denigratori della caccia - Per una efficace tutela degli ambienti naturali - Per l'incremento e la produzione della fauna la tessera della Federcaccia è serietà nella sicurezza. ASSICURAZIONE. SOVRIGLIANZA. CONVEGNI. INFORMAZIONE. PROTEZIONE FAUNA ED AMBIENTE. EDUCAZIONE VENATORIA.